

SiamoMaristi

Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea



**La nostra casa
piena di vita
durante il
mese di Maria**

#SiamoMediterraneo

**Progetto Bolivia:
35 anni di pura vita**

#SiamoRete

**Visita canonica e pastorale del
Consiglio Generale**

#SiamoMaristi

Intervista al fr. Pietro Codato



INDICE

#SiamoMediterraneo

PROGETTO BOLIVIA: 35 ANNI DI PURA VITA

#SiamoAmbienteProtetto

PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT KCS 2024

#SiamoMaristi

INTERVISTA AL FRATELLO PIETRO CODATO

#SiamoInteriorità

NELLA CASA DELL'INCONTRO

#SiamoEducazione

INCONTRO DI FUTURI LEADER EUROPEI A MADRID

#SiamoMediterraneo

LA MACCHINA INTERNA DELLA FMCH A GRANADA

#SiamoTerra

MARISTI E INNOVAZIONE

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMediterraneo

LA NOSTRA FONDAZIONE IN TELEVISIONE

#SiamoRete

VISITA CANONICA E PASTORALE DEL CONSIGLIO GENERALE

Progetto Bolivia: 35 anni di pura vita

Il 9 gennaio 1989, Fratel Francisco Santamaría, allora segretario del Consiglio Provinciale dell'ex Provincia Marista di Betica, inviò da Siviglia una lettera che possiamo considerare come l'inizio del Progetto Bolivia.

In essa informava Carlos Aguirre e Fratel Ramón Rodríguez della decisione del Consiglio di affidare loro "la selezione e la preparazione del gruppo che la prossima estate darà inizio ad una missione educativa/sanitaria/pastorale in un villaggio della Bolivia".

Così è iniziata questa storia che dura ormai da 35 anni e che si racconta attraverso tante persone che hanno cercato di condividere la VITA ricevuta gratuitamente. Il Progetto Bolivia non può essere ridotto infatti solo a coloro che ne fanno parte attualmente, è il risultato delle scelte fatte in tanti anni, della vita donata e condivisa da tutti i fratelli e i laici che hanno dato il loro contributo in questi 35 anni.

Per questo motivo, la celebrazione dei 35 anni di vita del Gruppo non poteva che riunire tutte quelle persone che hanno vissuto la loro vocazione missionaria in unione con il popolo boliviano sulla base del carisma marista, per

rendere grazie di tanto bene ricevuto.

Così il 6 aprile, presso la scuola marista San Fernando di Siviglia, si è svolta la celebrazione del 35° anniversario del Gruppo. Circa 70 persone provenienti da molte parti della Provincia Marista Mediterranea erano entusiaste di incontrarsi di nuovo fin dalle prime ore della mattina, sentendosi "a casa", come ci ricorda lo slogan di quest'anno. La comunità educativa di Siviglia ha fatto di tutto per accoglierci con lo spirito di famiglia che ci caratterizza. Abbiamo avuto anche la fortuna di essere accompagnati da altri missionari che hanno voluto essere con noi in questo giorno così importante, come José María Calderón, direttore dell'OMP Spagna, e Danilo Cantillo, delegato di Missione a Malaga.

L'incontro è stato ricco di momenti emozionanti: tutte le proposte della giornata non sono state altro che un'occasione per condividere le esperienze e i ricordi che ciascuno custodiva del proprio peregrinare lungo le strade della Siberia boliviana. Per esempio il costruire una linea del tempo in cui si sono collocati tutti i volontari che hanno frequentato il CTM ogni estate e il guardare insieme un video che ri-





cordava la presenza sul territorio di tutti questi anni hanno evocato volti, aneddoti ed emozioni che rimangono ancora oggi vivi nel cuore delle persone là presenti.

La fine della giornata è stata il momento di riunirsi "intorno alla stessa tavola" per l'Eucaristia e per ringraziare il Padre per tutto ciò che abbiamo vissuto insieme. Dio è entrato con forza nelle nostre vite quando stavamo attraversando le strade delle comunità rurali boliviane e da allora non siamo più stati gli stessi.

È stata la conclusione di un appuntamento iniziato in realtà già alcuni giorni prima, infatti da giovedì il Gruppo aveva allestito la mostra itinerante che ogni anno porta in una scuola diversa della provincia. I pannelli allestiti nell'atrio della scuola hanno mostrato alla comunità educativa la realtà della Bolivia e del gruppo missionario che lavora in quella zona. Abbia-

mo avuto l'opportunità di dare testimonianza a diverse classi della secondaria e ad alcuni bambini dell'infanzia che si sono avvicinati con interesse per sapere qualcosa di più su di noi. Infine abbiamo avuto l'opportunità di condividere le nostre riflessioni con i ragazzi e le ragazze dei GVX.

Dopo questa celebrazione comunque non mettiamo un punto, perché la vita del Gruppo continua. Attualmente siamo in quindici, tra fratelli e laici di età e origini diverse. Stiamo vivendo un momento di grande vitalità, come dimostrano i dieci volontari che stiamo inviando al campo di missione quest'estate. Continuiamo a incontrarci ogni mese per condividere la nostra vocazione missionaria al servizio del popolo boliviano, pronti ad accogliere altri che possano sentire questa chiamata a vivere il Vangelo a fianco dei più svantaggiati. La sentite anche voi?



PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT KCS 2024



La Provincia Marista Mediterránea y la Fundación Marcelino Champagnat ha alcanzado la Certificación de Nivel 1 de Keeping Children Safe, lo que confirma que el marco de protección infantil organizacional existente alcanza los estándares de protección de niños y niñas de daño y que hay un mecanismo de respuesta adecuado para cualquier preocupación que pueda surgir.

A metà maggio si è tenuta la presentazione ufficiale del Rapporto di Audit di Keeping Children Safe (KCS), come il risultato finale del processo di audit della nostra Provincia, in vista della Certificazione KCS di Maristas Mediterranea di Livello N1, nella modalità "multisito".

In questo atto, di natura virtuale, il nostro Fratello Provinciale, Aureliano García Manzanal, ha dato il benvenuto ai partecipanti, sottolineando ancora una volta l'importanza di questo lavoro per tutti noi maristi; ha passato poi la parola a Juan Diego Oquendo, Child Safeguarding Adviser (Keeping Children Safe), incaricato di trasmettere le principali conclusioni del Rapporto di Audit. Il tutto è stato coordinato e supervisionato dal delegato per la Protezione dei Minori della nostra Provincia, Fernando Domínguez.



A questo incontro online hanno partecipato anche tutti i membri del Consiglio Provinciale, del Consiglio di Missione, dell'Equipe di Accompagnamento Per il Bene dei Minori, i direttori delle opere educative e i coordinatori delle opere sociali di Spagna, Italia e Libano, oltre ad altri membri delle equipe provinciali e dei cdo dei centri che si sono interessati a questo tema.

L'audit si è svolto tra gennaio e aprile 2024:

il processo è stato costituito da una revisione documentale (Maristas Mediterranea ha fornito 678 documenti come prove da verificare rispetto agli indicatori della certificazione KCS di Livello 1) e da una serie di interviste (circa 40) con il personale chiave di quest'ambito. L'ottenere la certificazione di livello 1 conferma che la nostra istituzione dispone di un quadro organizzativo solido e adeguato per la protezione dell'infanzia, identificato attraverso uno strumento di autovalutazione, una revisione esterna e le interviste di cui sopra.

La Provincia Mediterranea ha incaricato KCS di aggiornare la certificazione di Livello 1, in vista della scadenza della precedente certificazione ottenuta nel settembre 2021. Questa volta sono state controllate in particolare 12 opere mariste in Spagna, Italia e Libano, di cui quattro hanno ripetuto il processo per la seconda volta (le scuole di Badajoz, Champville, Malaga e la sede della Fondazione Marcellino Champagnat di Cordoba) e otto l'hanno superato per la prima volta (la scuola Notre Dame de Lourdes in Libano, l'Istituto San Leone Magno e la Scuola Media Fratelli Maristi in Italia; la sede della Fondazione Marcellino Champagnat di Huelva; le scuole Sagrado Corazón di Alicante, San Vicente Ferrer di Cullera, San Fernando di Siviglia e Sagrado Corazón di Valencia).

La sintesi dei risultati della certificazione per la Provincia Marista Mediterranea è la seguente:

Standard 1. Definizione della politica: l'organizzazione raggiunge l'87% di conformità a questo standard.

Standard 2. Organizzazione del personale: l'organizzazione raggiunge l'89% di conformità a questo standard.

Standard 3. Pianificazione, implementazione e applicazione del protocollo di protezione dei minori: l'organizzazione raggiunge l'82% di conformità a questo standard.

Standard 4. Monitoraggio, revisione e responsabilità per la protezione dei minori: l'organizzazione raggiunge il 50% di conformità a questo standard.

La Provincia Marista Mediterranea ha definito una serie di misure organizzative per la protezione dell'infanzia, tra cui il Protocollo di Prevenzione, Individuazione e Contrasto di fronte agli abusi sui minori, chiamato "Per il Bene dei Minori". Il documento dell'audit, insieme ai processi di selezione e assunzione del personale, completa la politica organizzativa di protezione dell'infanzia. Queste misure si basano sull'impegno dell'organizzazione a trattare i bambini e gli adolescenti sempre con amore, rispetto e in modo equo, proteggendo la loro dignità attraverso la prevenzione, l'individuazione e il contrasto di qualsiasi situazione di abuso e negligenza sui minori.

Nello sviluppo delle proprie misure organizzative di protezione dell'infanzia, la Provincia Marista Mediterranea si impegna a garantire una politica di tolleranza zero nei confronti degli abusi sui minori e impone alle proprie opere esplicitamente l'obbligo di intraprendere tutte le azioni necessarie a garantire tale impegno. Il documento include anche una sezione sulle sanzioni che la Provincia imporrà al personale che non rispetta il protocollo e le sue linee guida.

La certificazione di Keeping Children Safe (KCS) introduce un processo in due fasi per riconoscere le organizzazioni come "sicure per bambini, bambine e adolescenti". La procedura è aperta a tutte le organizzazioni che lavorano a contatto con minori o il cui lavoro ha un impatto su questa fascia della popolazione in particolare. Lo scopo dello schema di certificazione KCS è quello di ga-



rantire che le organizzazioni gestiscano i rischi organizzativi di tutela dei minori; ovviamente è richiesto che le organizzazioni in questione soddisfino i criteri degli standard internazionali KCS per la protezione dei minori a livello istituzionale.



INTERVISTA AL FRATELLO PIETRO CODATO



Pietro Codato è un fratello marista italiano, nato nel 1949 a Cervignano del Friuli, in provincia di Udine. A 17 anni inizia il noviziato a Bairo, vicino a Torino, un vivaio di futuri missionari. Il 31 Ottobre del 1974 ha emesso la professione perpetua come Fratello Marista al San Leone Magno di Roma. Ha lavorato per diversi anni in Italia come educatore nelle scuole di Roma, Velletri Mondovì, Genova, Giugliano e Viterbo. Ne approfittò anche per completare gli studi: ottenne la laurea in materie letterari presso il Magistero di Genova e il baccalaureato in teologia fondamentale presso la Pontificia Università Gregoriana. Infine, il sogno missionario si è avverato e Pietro è partito per l'Asia nel 2009. Ora vive in Vietnam.

1. Cervignano, Mondovì, Bairo... Che ricordi hai di quei primi anni della tua vita e del tuo percorso marista?

A Cervignano ho vissuto solo fino alla seconda classe della scuola elementare. Quindi la mia famiglia si è trasferita a San Giorgio di Nogaro, giusto 10 km di distanza, dove ho completato i 5 anni di scuola elementare. Qui ho incontrato il Fratello Marista reclutatore, che mi ha invitato ad entrare nel Probandato di Mondovì. Grazie all'accompagnamento dei Fratelli Giorgio e Giovanni Bigotto, missionari in Africa, mi è stato facile comprendere la vocazione di Fratello Religioso, in un contesto dove soltanto la vocazione sacerdotale veniva considerata.

A Mondovì sono rimasto anche una ventina di anni come aiuto formatore, collaborando inoltre come animatore giovanile in diverse Parrocchie. Con Il Fratello Zeno Piazza abbiamo lavorato molto anche nella Pastorale vocazionale.

Gli anni del Postulato e del Noviziato in Bairo sono stati proficui per l'internazionalità dei gruppi: oltre all'Italia, c'erano membri dalla Spagna, dal Portogallo, dall'Irlanda e la Gran Bretagna, ed anche dalla Siria e dal Libano. Il Fratello Balko, nostro maestro, è stato per noi un ottimo formatore.

2. Cosa ha significato per te il lungo periodo trascorso in diverse scuole d'Italia?

L'esperienza di Maestro elementare, di Professore nella scuola media ed anche nel Liceo, mi ha messo in contatto con centinaia di bambini, ragazzi e giovani. Per me insegnare non era soltanto istruzione, ma ancor più educazione. Nonostante alcune difficoltà, ho potuto usufruire moltissimo di questa esperienza. Nello stesso tempo, ho svolto la mia opera nei gruppi di pastorale giovanile, collegati alla scuola ed anche provenienti dall'esterno. La vita comunitaria e sempre stata per me un indispensabile supporto.

3. Cosa ti ha spinto, a 59 anni, a intraprendere una nuova avventura missionaria in Asia?

La lettera di invito del Fratello Seán Sammon con le motivazioni indicate, di dare inizio al carisma marista in alcune nazioni dell'Asia, è stata una nuova "vocazione". Ho scelto il Vietnam, di cui avevo sentito parlare tanto in occasione della guerra. Il fratello Seán e il suo vicario Luis Sobrado mi hanno aiutato a capire le più genuine motivazioni. L'Asia è un continente dove la popolazione giovanile è molto numerosa: avere dei Fratelli che li accompagnano è una missione straordinaria.





4. Sei in Asia da 15 anni, dove hai vissuto e quali missioni hai svolto?

Dopo alcuni mesi per l'apprendimento della lingua inglese, sono stato inviato in Vietnam. Ho passato un anno e mezzo in una zona di campagna nel centro Nord del paese; quindi, mi sono trasferito ad Hanoi per motivi del visto. Ora da quasi nove anni sono in Ho Chi Minh, l'antica Saigon.

Fin dall'inizio ho svolto due missioni molto importanti. Durante i fine settimana sono stato ospite di numerose Parrocchie, dove incontravo regolarmente molta gente. Il contatto con i giovani ha favorito le prime vocazioni mariste.

La seconda missione era di accompagnare durante il primo anno i nuovi candidati che erano interessati alla vita di Fratello Marista. Venivano ospitati nella nostra comunità (abituamente di due o tre fratelli). Al termine dell'anno, dove l'apprendimento della lingua inglese era prioritaria, in seguito ad uno specifico discernimento, venivano inviati agli stadi successivi di formazione marista: aspirantato, postulato in Davao, noviziato in Sri Lanka, scolasticato in Manila.

Dopo il Covid sto seguendo un gruppo di Fratelli universitari, che già fanno parte della Congregazione: tre con i voti perpetui, e diversi altri sono temporanei. In quest'anno, alcuni di essi sono in missione in Thailandia ed in Cambogia. Qui in Vietnam, ci sono due comunità che operano nell'insegnamento e nella catechesi.

5. Immagino che l'adattamento a nuove culture, lingue, religiosità e internazionalità siano state sfide importanti per te...

Certamente. Particolarmente la lingua vietnamita, che ha una struttura molto diversa dalle nostre lingue occidentali. Non ho imparato molto, in quanto ho preferito dedicarmi soprattutto all'insegnamento della lingua inglese con i candidati che entravano a far parte della mia comunità durante un anno. Nelle mie visite periodiche alle Parrocchie, sono stato facilitato da alcuni parroci che conoscevano un po' di Francese, o di Inglese o anche di Italiano. Negli anni successivi ero accompagnato da alcuni giovani che mi facevano da traduttore.

Ho apprezzato moltissimo l'ambiente culturale e familiare di questa nazione. Possiede una ricchezza umana straordinaria. Abituamente ho frequentato i contesti cristiano cattolici (circa il 10 per 100) di una popolazione che raggiunge i 100 milioni di abitanti. Nella formazione che diamo ai nostri giovani è anche di

prepararli a divenire missionari a loro volta, ed anche ad uscire dal Vietnam. Attualmente ce ne sono alcuni che lavorano in Cambogia, in Thailandia e con famiglie provenienti dal Myanmar.

6. Quali sono le tue maggiori difficoltà e soddisfazioni in questa tappa della tua vita?

Certamente sono molte di più le soddisfazioni, visti anche i risultati ottenuti in questi 15 anni. Al momento contiamo su una 25 di giovani fratelli. Le difficoltà ci sono, inerenti ad un'opera che comunque è ai suoi inizi. Viviamo in una organizzazione non ancora strutturata. Inoltre, la vocazione del Fratello è meno appetibile della vocazione al sacerdozio. E veramente un'impresa motivare i giovani per la vocazione religiosa non clericale. Anche questa è una missione che considero molto importante. In questi ultimi anni poi è diminuito rapidamente il numero degli interessati alla vocazione: la secolarizzazione sta avanzando con molta rapidità anche qui. . .

7. Come vedi il presente e il futuro della Chiesa e dell'opera marista in Vietnam?

La Chiesa in Vietnam è molto solida e ben organizzata. La sfida per il futuro rimane comunque la educazione dei giovani. L'opera marista ha un campo straordinario. Tutto dipende dall'entusiasmo che i nostri giovani fratelli sanno coltivare e trasmettere.

8. Com'è Pietro Codato e come ti definiresti?

Mi ritengo fortunato di aver dedicato questi anni alla mia attività in Vietnam. Se il Signore vuole ancora darmi salute ed energia, sono disposto a continuare... La diminuzione di vocazioni di questi ultimi anni diventa una sfida, che ci obbliga a nuove creatività per rinforzare la nostra presenza e la nostra missione. Che Maria la nostra Buona Madre ci tenga sempre per mano.



Nella Casa dell'Incontro

La nostra Casa Marista di Castillo de Maimón (Córdoba) ha ospitato l'incontro dei delegati e dei coordinatori della Pastorale Giovanile Marista (PGM) che si è svolto alla fine di maggio. Sono stati diversi giorni di riunione, condivisione di lavoro e vita, all'insegna del tema "Nella Casa dell'Incontro" (in riferimento ancora una volta ovviamente anche allo slogan dell'anno).

L'obiettivo di questi giorni (ultimo incontro in presenza di questi gruppi, accompagnati per l'occasione dall'equipe pastorale provinciale) è stato quello di dedicare un po' di tempo alla valutazione di tutte le attività svolte durante l'anno e di fare il punto sul percorso pastorale delle nostre opere educative.

Il tutto attraverso la simbologia della costruzione di una casa. Le attività manuali hanno avuto un ruolo importante in tutte queste dinamiche, più tipiche di un programma di bricolage o di arte in televisione. Così, ogni fase della costruzione di una casa è stata utilizzata simbolicamente per esaminare il grande lavoro di questi delegati e coordinatori e del resto delle persone che collaborano con loro ogni giorno nelle realtà locali.

"Abbiamo allestito una parete di legno e l'abbiamo ricoperta di carta strappata, come quella che ad esempio compare nel poster dello slogan di quest'anno. Poi abbiamo riempito la base della casa con tutte le riflessioni e le idee condivise. In un altro momento, ci siamo concentrati invece sul simbolo dell'altalena e del giardino della nostra casa, per rivedere il programma svolto, i momenti più piacevoli e significativi, per sentirci felici, sere-

ni e, naturalmente, a casa" - commenta Lucía Pereda, dell'equipe provinciale di pastorale.

Oltre a condividere ciò di cui siamo più orgogliosi nell'anno accademico 2023-2024, l'incontro è servito anche per esaminare i "rami secchi che si trovano in ogni albero"; il "deserto" che, come cristiani, ogni tanto dobbiamo attraversare e affrontare. Così è stato rilevato dall'Equipe Provinciale di Pastorale (EPP) e dai responsabili locali di quest'ambito che "c'è ancora molto da seminare e nuovi sentieri da percorrere". C'è stato quindi spazio per perdonare ciò che non è andato così bene e per trovare quelle oasi che confortano e aiutano a continuare il cammino e ad alimentare la missione.

Infine, i partecipanti all'incontro hanno riflettuto su quali sono le aree su cui la Pastorale ha lavorato bene e su quali aspetti invece potrebbe migliorare. Un esempio chiaro è quello delle famiglie, perché infatti spesso riusciamo a raggiungere i ragazzi (comunque non tutti, e c'è spazio per un'ulteriore crescita anche in questo senso), ma c'è meno connessione con le loro famiglie. L'incontro è stato anche l'occasione per ringraziare e riconoscere i responsabili della delegazione pastorale che stanno terminando il loro incarico quest'anno; e, allo stesso tempo, per fare i migliori auguri alle nuove persone che stanno assumendo questa responsabilità all'interno della missione marista. In particolare, sono stati salutati con affetto Carmen (Malaga), José Luis (Alicante) e Juan Ramón (Granada) e sono stati accolti al loro posto Yolanda (Malaga), Belén (Alicante) e Antonio (Granada).



INCONTRO DI FUTURI LEADER EUROPEI A MADRID

La terza settimana di formazione per i leader della regione europea marista si è svolta nella casa di Xaudaró, a Madrid. I leader maristi di Francia, Grecia, Italia, Libano, Portogallo e Spagna si sono incontrati ancora una volta per condividere prospettive ed esperienze. E' stata, senza dubbio, un'opportunità per immergersi negli aspetti cruciali della leadership marista del XXI secolo e nel progetto di vita di ognuno dei presenti.

La nostra Provincia Mediterranea era ben rappresentata anche in quest'occasione. In particolare, erano presenti a questa attività formativa sei membri della nostra Provincia: Priscilla Ravasini (Italia), José María Albalá (Córdoba), Yolanda Ojaos (Cartagena), Carlos López (Granada), Roland Bou Zerdan (Libano) e Nacho Casamayor (Alicante). Molti di loro, con incarichi provinciali in vari settori come la Pastorale, la Solidarietà o l'Educazione, oltre all'impegno del loro lavoro quotidiano contribuiscono con queste responsabilità allo sviluppo della missione marista nelle nostre opere educative a livello locale.

L'incontro è iniziata con una condivisione delle diverse esperienze vissute dai partecipanti nelle prime due settimane di formazione; chi ha raccontato del viaggio a Notre Dame de l'Hermitage e chi della visita fatta a varie opere sociali, come parte del programma. Questo momento di introspezione ha permesso a tutti di apprezzare la ricchezza che c'è nella diversità e di riaffermare il loro impegno nel mettersi al servizio delle persone, un pilastro fondamentale del nostro carisma.

Durante la settimana sono stati affrontati temi legati alla vita marista in Europa come l'innovazione, la motivazione e l'importanza della pastorale giovanile. I partecipanti si sono così immersi in profonde riflessioni su come applicare questi principi nella vita quotidiana della loro realtà locale e nei loro progetti di vita personali.

È stata sottolineata l'importanza di vivere il carisma marista in tutte le sue dimensioni, dalle vocazioni laiche e religiose alla vita comunitaria e alla collaborazione tra diverse generazioni di maristi. Uno degli aspetti che ha suscitato maggiore interesse è stata l'esistenza di una Rete di comunità nella Regione Marista d'Europa, che serve

come esempio di collaborazione tra le diverse unità mariste.

Durante la settimana, le preghiere mattutine e le attività ricreative, organizzate dai partecipanti, hanno contribuito a creare un'atmosfera di comunità e di riflessione. Un momento saliente è stato il collegamento alla preghiera del 20 maggio, in coincidenza con il compleanno di San Marcellino. Un momento di speciale significato e comunione per tutti i presenti.

Per quanto riguarda i prossimi passi, i presenti sono già stati convocati per la quarta settimana di formazione, che si svolgerà in province diverse dalla propria. La quinta settimana è prevista per il gennaio 2025 presso la Casa Generalizia di Roma. Queste tappe promettono di continuare a essere momenti di crescita, apprendimento e consolidamento dell'identità marista.

In questo cammino di formazione, i nostri pensieri e le nostre preghiere continuano ad accompagnare tutti i partecipanti. Che questo percorso continui a essere non solo formativo ma anche vocazionale per loro, guidando ciascuno verso una vita di servizio e di impegno ispirata ai valori di Champagnat.



LA MACCHINA INTERNA DELLA FONDAZIONE MARCELLINO CHAMPAGNAT A GRANADA

Migliorare le opportunità e la qualità della vita di bambini, giovani e famiglie è il motore della Fondazione Marcellino Champagnat (d'ora in poi FMCh); in questa occasione, vogliamo presentarvi il gruppo di operatori che, nella sede centrale di GRANADA, lavorano affinché questo motore non si fermi mai. La FMCh di Granada lavora su quattro fronti: programmi socio-educativi, residenziali e di inserimento socio-lavorativo, senza tralasciare l'ambito della sensibilizzazione e del volontariato che permettono a questo ingranaggio di funzionare perfettamente. In queste aeree di azione, che verranno approfondite di seguito, si cerca di migliorare le condizioni di vita dei beneficiari in modo completo, promuovendo lo sviluppo personale, sociale ed educativo di tutti loro.

Per raccontare ciò che si sta facendo a Granada, abbiamo voluto realizzare diverse interviste alle persone che fanno parte dei progetti in questione, in modo che potessero trasmetterci i loro punti di vista e avvicinarci alla loro realtà.

Partiamo dall'area socio-lavorativa, che si occupa di conoscere la realtà formativa e lavorativa dei giovani del territorio, ricercando e offrendo loro alternative formative e di inserimento nelle aziende della città, come opportunità per conoscere il mercato del lavoro.

In cosa consiste l'area di inserimento socio-lavorativo?

Si occupa in particolare della formazione e dell'assistenza ai giovani del quartiere Casería de Montijo, nel nord di Granada.

Quali progetti si svilupperanno a Granada quest'anno?

Abbiamo ad esempio un progetto molto sorprendente, sostenuto dal Governo dell'Andalusia: si tratta di una formazione per 15 giovani in mestieri artigianali. Consiste nel formare un gruppo di ragazzi in questo ambito per 4 mesi, con tirocini esterni non retribuiti (i cui requisiti sono essere immigrato e avere un'età compresa tra i 16 e i 30 anni).

Perché pensi che sia importante che esistano risorse come questa?

Perché se la forza trainante della Fondazione è

aiutare minori e giovani attraverso la formazione, quale miglior opportunità di assistere ragazzi che hanno una situazione complicata e necessitano di sostegno e motivazione a livello educativo.

La cosa più preziosa di questo progetto?

Conoscere questi giovani e che loro possano conoscere noi per averci come punti di riferimento, come risorse a cui rivolgersi quando hanno bisogno di qualcosa, come persone su cui contare in un momento della loro vita in cui sicuramente hanno bisogno di un cambiamento, di una nuova spinta.

Qual è la cosa più bella che ricordi dopo la tua esperienza nell'area socio-lavorativa?

Quando i beneficiari ti contattano dopo il passare del tempo, ti dicono come stanno adesso, vogliono coinvolgerti nella loro vita e ti raccontano com'è migliorata dopo i corsi che hanno frequentato. E' un dono vedere come sono cresciuti, quanto sono grati a noi per essere apparsi nelle loro vite e averli aiutati a cambiare.

Cosa ti aspetti dal nuovo anno?

Spero che sia un anno in cui possiamo continuare a metterci al servizio di questi giovani, trovando nuove aziende che vogliano scommettere su di loro, sostenere queste realtà e accompagnarci in questo percorso di miglioramento della vita di tante persone.

Cambiamo ambito, in questo caso parleremo dei progetti socio-educativi di Granada. Da 12 anni lavoriamo nel quartiere Chana con famiglie e minori. Un quartiere accogliente e vicino, pieno di persone che lottano per andare avanti nella loro vita quotidiana. Parte della popolazione è composta da immigrati che con pochissime risorse arrivano nelle nostre strutture accompagnati da un sorriso, tanta gratitudine e con la speranza di poter migliorare la loro situazione.



sostegno in senso completo, per esempio in campo emotivo. Durante l'estate, nel mese di luglio, organizziamo inoltre un campo estivo, offrendo attività ludiche, ricreative e acquatiche, per vivere al meglio l'estate.

In questo caso abbiamo voluto scegliere due minorenni, della scuola primaria e secondaria, per l'intervista.

In che classe siete?

In Il liceo e in I media (rispettivamente).

Da quanto tempo siete parte di questo progetto?

(Ridono entrambe) Da quando avevo tre anni e dalla I elementare (rispettivamente).

Cosa fate il pomeriggio alla FMCh?

Facciamo i compiti, parliamo, giochiamo, dibattiamo, impariamo.

Giochiamo tra di noi per conoscerci meglio, ascoltiamo presentazioni su argomenti interessanti e facciamo anche escursioni o gite fuori.



Cosa vi piace di più dello stare qui?

Vedere gli insegnanti e gli educatori, passare del tempo con loro ed uscire di casa.

Vedo gli amici, stare con gli insegnanti di sostegno e giocare.

Come vi sentite venendo alla Fondazione nel pomeriggio?

Mi sento felice, dimentico le brutte giornate a scuola, vedo gli insegnanti e mi tirano subito su di morale se ne ho bisogno.

Mi piace molto, non mi annoio come a casa ed è utile per studiare e socializzare.

Volete dirci qualcosa sulla Fondazione e su cosa si fa qui?

Che la FMCh continui a crescere, perché ci aiuta tanto; se non fosse per queste attività, ci sarebbe mancato tanto.

Qui viviamo cose che non accadono in altri posti; è un luogo in cui ci adattiamo gli uni agli altri e ci apriamo al mondo.

Sempre a Granda, da Chana ci spostiamo alla Zona Nord. Lì si trova la Casa di Emancipazione dei Fratelli Maristi I. Attualmente, con due posti occupati da due giovani di 18 e 21 anni, dalla sua apertura nel 2019 ha accolto un totale di 18 persone. Centro in cui si fornisce alloggio, parzialmente sovvenzionato dal Consiglio dell'Andalusia, a giovani che provengono da situazioni vulnerabili.

Il lavoro consiste nell'offrire uno spazio sereno affinché la persona possa svilupparsi pienamente, acquisendo competenze importanti per la vita quotidiana come: amministrazione e buon uso delle proprie risorse economiche o altre, convivenza con più persone, organizzazione dei compiti domestici e degli impegni, ricerca di formazione complementare per trovare lavoro...

Abbiamo contato con un giovane che attualmente vive presso la FMCh per l'intervista.



Da quando sei nell'appartamento con noi?

Dal 16 ottobre 2023

Quali cambiamenti hai notato nella tua vita da quando sei entrato a far parte della FMCh?

Ho acquisito indipendenza e autonomia, so gestire i miei spazi, i miei tempi e le mie responsabilità quotidiane, ricevo sostegno e orientamento anche sul piano emotivo e formativo-lavorativo. Sto sviluppando nuove competenze utili, sia pratiche che sociali. So lavorare in squadra, ho capito come risolvere problemi o conflitti, ho imparato a candidarmi per cercare lavoro, so prendermi cura di me stesso e di altre persone...

Quali sono gli insegnamenti che ti porti dietro da questa esperienza?

Tutte le conoscenze e le competenze che sto acquisendo attraverso corsi di formazione, laboratori, stage e volontariato. Imparo a convivere e a gestirmi sia a livello alimentare che finanziario ad esempio.

A cosa aspiri per quando uscirai da qui?

Mi piacerebbe lavorare come parrucchiere, questo è quello che vorrei fare, anche se mi piace anche il settore dell'ospitalità per esempio. In generale voglio avere un lavoro stabile che mi permetta di vivere e divertirmi.

Cosa diresti ai ragazzi che arriveranno in un futuro all'appartamento?

Che approfittino del loro tempo, che studino e lavorino per potersi emancipare presto, e che continuino a dare opportunità alle persone.

Come ultimo aspetto, non per questo meno importante, l'area del volontariato: il motore che rende possibili tutti i nostri progetti, quello che riesce ad avvicinare le persone alla periferia della città, aprendoci a tutte queste realtà, come vero agente di cambiamento a livello sociale. GAM, queste le sue iniziali e queste le sue risposte.

Quanti anni hai e qual è la tua formazione?

29 anni, ho fatto gli studi universitari e attualmente sto terminando il dottorato.

Da quando fai parte della squadra di volontari della FMCh Granada?

Da settembre 2021.

Cosa hai imparato in questi anni come volontaria?

Ho imparato sicuramente a lavorare con i bambini, il che per una persona che non ha studiato nulla di correlato è qualcosa di totalmente diverso, per il quale all'inizio non sei preparato.

Con quest'esperienza è cambiata la tua prospettiva sulla città, sull'immigrazione, sulla sfera sociale?

Beh, in TV si vedono sempre le notizie peggiori, e dal divano tutto sembra molto comodo. Quando poi lavori in un ambiente come questo ti rendi conto che alla fine tutti sono uguali, con i loro obiettivi e i loro problemi, e ognuno fa quello che può con quello che ha, indipendentemente da dove è nato. Credo che l'istruzione sia essenziale per permettere alle persone di prendere buone decisioni e avere più strumenti, affinché tutti imparino a pensare con la propria testa.



Perché consigli di fare un'esperienza di volontariato?

Consiglio il volontariato perché, prima di tutto, è un aiuto che si dà e che può essere molto utile per le persone che lo ricevono; non costa nulla, solo qualche ora alla settimana e la voglia di aiutare. D'altra parte, il volontario aiuta a sviluppare l'empatia e a conoscere altre situazioni, altre culture diverse dalle nostre... Da tutto si impara.

Consigli per chi vuole iniziare a fare volontariato...

Vi invito a partire con una mentalità positiva e con il desiderio di aiutare. Le persone con cui lavorerete noteranno il vostro atteggiamento. Inoltre, bisogna avere molta pazienza ed essere consapevoli del contesto in cui ci si trova.

Maristi e innovazione, protagonisti della IV edizione del Premio Internazionali di Mobilità

Il Premio Internazionale di Mobilità, organizzato da Aziende per la Mobilità Sostenibile con il sostegno del Ministero dei Trasporti e della Mobilità Sostenibile, del Ministero della Transizione Ecologica e della Sfida Demografica, della Fondazione CONAMA e dell'Accademia Reale di Ingegneria, ha celebrato a maggio la cerimonia di premiazione della sua quarta edizione. Noi Maristi siamo stati rappresentati dalla presenza dell'opera educativa di Algemésí.

La scuola maristas di Algemésí infatti è stata premiata dal Ministero della Transizione Ecologica, dal

Ministero dei Trasporti e dalle Aziende per la Mobilità per la sua campagna #aMaristesAmbBici. Il premio ha riconosciuto la grande sensibilizzazione e la mobilitazione raggiunta per convincere studenti, famiglie e insegnanti ad andare a scuola in bicicletta ogni giorno; oltre ad aver collaborato con le autorità locali e regionali per costruire piste ciclabili che collegano la scuola al resto della città.

La giuria, composta da esperti di spicco del settore, insieme ai rappresentanti delle istituzioni e della piattaforma Aziende per la Mobilità Sostenibile, si sono riuniti per annunciare i 13 vincitori selezionati tra oltre 100 iniziative.

I progetti premiati si sono distinti per aver fornito soluzioni di mobilità innovative e differenziate, dove il trasporto scolastico, l'ultimo miglio e gli spostamenti in bicicletta sono stati protagonisti in progetti replicabili e d'impatto. Si sono distinte anche le iniziative che hanno cercato di fornire soluzioni per la mobilità elettrica, il trasporto pubblico, lo spostamento per il lavoro e l'intermodalità. All'evento hanno partecipato José Antonio Santano (Segretario di Stato per i Trasporti e la Mobilità Sostenibile), Hugo Morán (Segretario di Stato per l'Ambiente), Sara Aagesen (Segretario di Stato per l'Energia), Pere Navarro (Direttore della DGT), Susana Gómez (Vice Direttrice per i Veicoli della DGT).

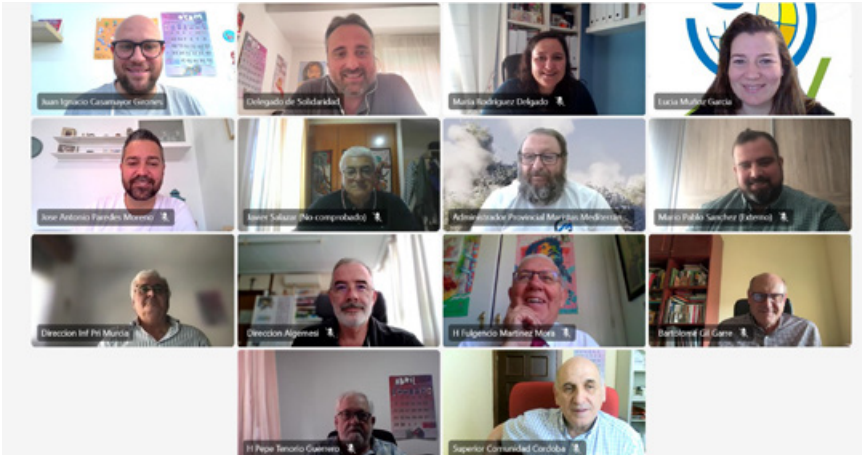
La scuola Marista - Nuestra Señora de la Salud - Algemésí, è stata premiata per il suo progetto di promozione dell'uso della bicicletta come principale mezzo di trasporto per i suoi oltre 1.000 studenti e utenti. Dal maggio 2021, hanno lavorato per migliorare l'accesso al centro, che in precedenza era privo di piste ciclabili, con l'obiettivo di cambiare l'ambiente urbano circostante e garantire spostamenti sicuri in bicicletta. Il risultato è stato un aumento dell'8% della mobilità di questo tipo e una riduzione dell'11% della mobilità automobilistica.

Il Premio Internazionale di Mobilità cerca di valorizzare le buone pratiche e i progetti innovativi di mobilità, sia nel settore pubblico che in quello privato. L'idea è dare visibilità a storie positive e di successo in questo settore, e facilitare la promozione delle soluzioni che aiutano a generare risultati concreti con un impatto positivo a breve, medio e lungo termine, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi comuni in modo più efficiente.



NOTIZIE *flash!*

Incontro regionale di SED Mediterranea 2024 (#SiamoMediterraneo)



Domenica 19 maggio si è svolta la riunione regionale annuale di SED Mediterranea. In questo momento i presenti sono stati informati dello sviluppo dei progetti realizzati nel 2023, del numero di volontari coinvolti, delle esperienze proposte l'anno scorso e della pianificazione dei Campi di Lavoro e Missione di quest'estate, nonché delle risorse economiche e umane su cui la delegazione conta attualmente. Inoltre, da questo incontro regionale è scaturita la proposta di nominare Nacho Casanueva, membro dell'EPS, come nuovo delegato regionale di SED, incarico che dovrà essere approvato il 15 giugno durante l'Assemblea Generale di SED a Madrid.

mayor, membro dell'EPS, come nuovo delegato regionale di SED, incarico che dovrà essere approvato il 15 giugno durante l'Assemblea Generale di SED a Madrid.

Riunione della Pastorale Italia (#SiamoInteriorità)

I delegati di pastorale delle scuole mariste italiane, insieme ad alcuni membri dei gruppi di pastorale locale (GPL) di queste opere educative, si sono riuniti a Roma negli uffici dedicati ai Servizi Provinciali, per fare un bilancio dell'anno accademico 2023-2024 che si sta concludendo e per iniziare la progettazione delle nuove iniziative che verranno realizzate a partire dal prossimo anno scolastico 2024-2025.



Benvenuto alla Provincia Mediterranea (#SiamoFamiglia)



Lo scorso 25 maggio 2024, il Fratello Superiore Generale ha firmato l'accordo per il trasferimento ufficiale di Fratel Ricardo Marcel Gómez Rincón (detto Ricky) dalla Provincia Norandina alla Provincia Mediterranea.

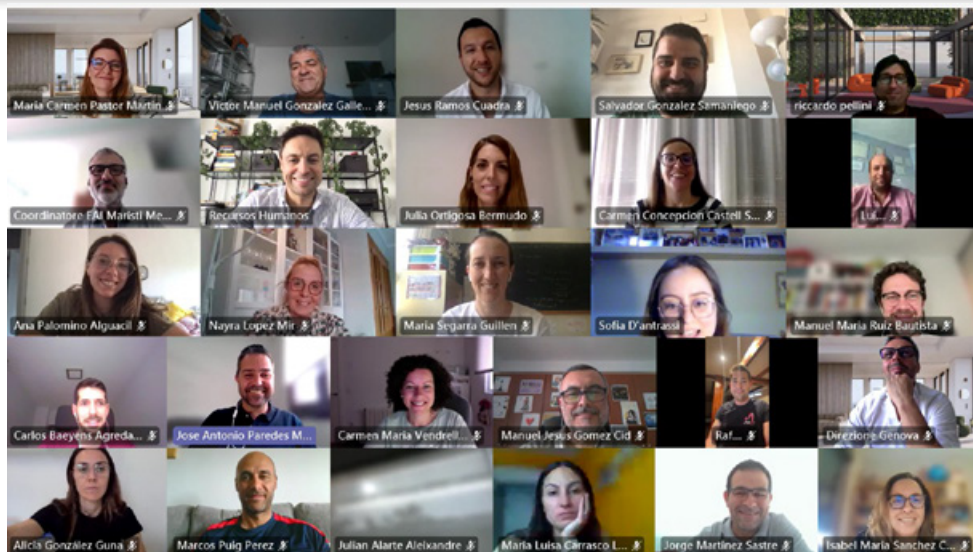
Ricky è nato in Venezuela, ha 59 anni e attualmente vive nella comunità di Siracusa, parte del progetto *La Valla200*.

Ultima sessione dei webinar della formazione dedicata ai leader maristi per la missione (#SiamoRete)

Il 9 maggio si è svolto l'ultimo webinar del primo anno del programma di formazione "leadership marista per la missione" della Provincia Mediterranea.

È stata un'occasione per ripercorrere ciascuno dei moduli su cui abbiamo lavorato durante l'anno, sia nei momenti di incontro in presenza che nei webinar. I partecipanti, divisi in coppie, avevano preparato infatti delle brevi presentazioni di sette minuti per riassumere i punti chiave più importanti delle varie sessioni, sottolineando ciò che ha attirato maggiormente la loro attenzione e ciò che hanno potuto applicare nel loro lavoro quotidiano. È stata senza dubbio un'esperienza molto arricchente, che ha ispirato tutti a continuare a mettere in pratica tutte le cose imparate in questa prima fase del processo di formazione.

Infine, abbiamo concluso con una preghiera, ringraziando Dio e la nostra Buona Madre per tutta la vita condivisa e per la leadership marista.



Ultima riunione di Risorse Umane (#SiamoEducazione)

Riunione dell'Equipe Provinciale delle Risorse Umane (HR) per affrontare le questioni generali di questo ambito che riguardano i quattro paesi della nostra Provincia Marista Mediterranea. In particolare possiamo evidenziare questioni come l'analisi dei progressi nell'attuazione del progetto di Sviluppo delle Competenze, attraverso incontri con il corpo docente e il cdo della scuola Sagrado Corazón (Maristas Valencia) per il lancio dell'iniziativa; abbiamo pensato poi alla formazione estiva, ai preparativi per la visita annuale a ciascuno dei centri durante il terzo trimestre e al completamento del Manuale di Benvenuto.



Durante questi giorni abbiamo anche avuto l'occasione di ringraziare la nostra collega Amparo Domínguez per tutto il suo lavoro e la sua dedizione in questi anni. Termina infatti il suo servizio nell'equipe provinciale delle risorse umane, e noi le facciamo i nostri migliori auguri per il suo nuovo incarico come direttrice della scuola di Valencia a partire dal 1° settembre.

Incontri dei coordinatori di Solidarietà (#SiamoMediterranea)



Con l'obiettivo di concludere quest'anno accademico 2023-2024 in termini di solidarietà, il 14 e il 16 maggio si sono tenute rispettivamente nelle due sedi di Alicante e Cordoba le riunioni dei coordinatori di solidarietà.

Insieme hanno riflettuto su come sono andate le campagne e le azioni di solidarietà realizzate durante l'anno, hanno condiviso quali sono state le migliori pratiche nell'attuazione delle varie attività e hanno iniziato a preparare proposte per il prossimo anno scolastico 2024-2025.

Congresso Ambientale (#SiamoTerra)

In questo mese di maggio, un gruppo di 11 studenti del 4° anno della scuola secondaria dell'Istituto San Fernando (Maristas Sevilla) ha partecipato al 3° Congresso Ambientale dei Sacri Cuori (SSCC) per studenti non universitari, tenutosi presso la Scuola San José SSCC di Siviglia.

La parte più significativa del congresso era un concorso in cui sono stati presentati progetti di ricerca su temi legati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Gli 11 studenti maristi, iscritti al corso opzionale di Cultura Scientifica, hanno presentato tre lavori, che si sono qualificati per la fase finale del concorso e hanno aperto loro le porte per la presentazione ufficiale al suddetto congresso.

I nostri ragazzi hanno approfondito principalmente tre tematiche:

- L'eccesso di CO2 nell'aria e il relativo effetto sull'acidità dell'acqua.
- L'inquinamento nel nostro mondo e le energie rinnovabili.
- Lo scioglimento dei ghiacciai.

Il congresso è stato un successo, i nostri studenti hanno avuto l'opportunità di esporre i loro progetti davanti a un auditorium affollato e a una giuria composta da professori dell'Università di Siviglia e da membri di importanti aziende legate alla cura dell'ambiente. A tutto questo si è aggiunta l'esperienza di convivenza con altri ragazzi provenienti da scuole di Miranda de Ebro, Barcellona, Torrelavega, Valencia, Madrid e altre località spagnole.



LA NOSTRA FONDAZIONE IN TELEVISIONE



La nostra Fondazione Marcellino Champagnat, in particolare la sede di Sanlúcar de Barrameda, che porta avanti diversi programmi e progetti sociali nel territorio, è stata intervistata dal programma "Para todos la 2" della Televisione Spagnola (TVE). Il direttore della sede, Iván Ramos, insieme ai tecnici e ad alcuni ragazzi sono stati ripresi mentre raccontavano il grande lavoro che svolgiamo in questo territorio e le esperienze vissute in questi anni.

E' stata una grande soddisfazione perché nel servizio si può vedere come aiutiamo tanti giovani che hanno bisogno di una seconda opportunità e a cui serve una mano per aprirsi strada, oltre che per gestire tutti i conseguenti aspetti burocratici o amministrativi; testimonianze di tanti ragazzi che ad esempio hanno approfittato di questa nuova opportunità per ottenere il diploma di scuola superiore.

Va sottolineato che riusciamo ad aiutare così tante persone anche grazie agli enti del terzo settore e alle amministrazioni pubbliche con cui lavoriamo fianco a fianco per migliorare la situazione della gente di Sanlúcar de Barrameda.

Ovviamente tutto questo non sarebbe stato possibile senza il coinvolgimento della Provincia Mediterranea e dei Fratelli Maristi che, dal 2020, si sono impegnati nel progetto di Sanlúcar de Barrameda a dare una seconda possibilità a tutti i giovani che attualmente assistiamo. Ringraziamo anche la Fondazione La Caixa per il suo contributo e impegno nel progetto.

Dalla televisione hanno riassunto così la nostra iniziativa: "Una vera seconda opportunità. Servizio sulla Scuola delle Seconde Opportunità di Sanlúcar de Barrameda. Un luogo che si distingue per il lavoro di rete svolto dalla Fondazione Marcelino Champagnat, insieme ad altre istituzioni e organizzazioni sociali, seguendo una filosofia di collaborazione e supporto reciproco: "dove io non riesco, forse tu puoi fare qualcosa..."

È possibile vedere il servizio completo, compresa la relazione sulla FMCh, al seguente link:



Visita canonica e pastorale del Consiglio Generale



I Consiglieri Generali, i fratelli Joao Carlos do Prado e Ben Consigli, hanno organizzato una visita canonica e pastorale alla nostra Provincia Marista Mediterranea durante il mese di maggio.

La visita è iniziata in Libano. Lì, i due consiglieri hanno incontrato le comunità di fratelli e laici della zona e hanno visitato le opere educative di Champville e Jbail; hanno potuto anche parlare con i rappresentanti del progetto Fratelli, che si sta portando avanti a Rmeileh e Bourj Hammoud.

Hanno poi approfittato dell'occasione per incontrare il Consiglio Provinciale di Mediterranea, che ha tenuto la sua ultima riunione in presenza nel territorio libanese. In questa prima fase della visita, sono stati accompagnati anche da membri dei Maristi Blu, che svolgono la loro missione ad Aleppo (Siria).



Dopo cinque giorni di permanenza in Libano, i due Fratelli del governo dell'Istituto si sono spostati in territorio spagnolo, dove hanno iniziato la visita della parte spagnola della Provincia. Durante il viaggio, i Fratelli Consiglieri hanno avuto incontri con diverse équipes della Provincia, come la Commissione Affari Economici (CAE), il Consiglio di Vita Marista, il Consiglio di Missione, oltre che con le diverse realtà che si sviluppano (opere sociali, scuole, comunità...) e che danno vita alla nostra Provincia in questo territorio, e hanno potuto portare con sé un ampio quadro della zona.

SPAGNA



Denia



Torrente

Valencia



Huelva



Alicante



Siviglia

Sanlúcar

Murcia

Granada

Maimón



Málaga

Benalmádena



L'ultima parte di questa visita pastorale è stata quindi quella in Italia, divisa in due momenti. Il primo è stato il viaggio a Giugliano, dove hanno incontrato insieme le comunità mariste di Roma e Giugliano.

Il secondo momento si è tenuto a Carmagnola, dove si sono recati per incontrare le comunità di Cesano, Genova e Carmagnola stessa. Da lì, in quella che è stata la conclusione di questa lunga e ricca visita canonica e pastorale, i consiglieri generali sono tornati alla casa generalizia di Roma pieni di informazioni, esperienze e incontri che li hanno avvicinati alle realtà mariste della Provincia Mediterranea, dando loro elementi preziosi per continuare ad accompagnare tutti noi nella missione.

ITALIA



Giugliano



Carmagnola



Foglio Informativo della Provincia Marista Mediterranea

Numero 26 - Maggio, 2024

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea

comunicacion@maristasmediterranea.com